

PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico della scuola; è un documento previsto dalla circolare ministeriale n.31 del 2003 e ad esso si ispira il piano dell'Offerta Formativa

La scuola

La nostra scuola è una scuola dell'infanzia paritaria a orientamento cristiano e federata Fism.

La scuola dell'Infanzia accoglie bambini fra i tre ed i sei anni di età. Ha la finalità di promuovere in loro lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

La scuola paritaria è una scuola non statale che soddisfa tutti requisiti per la parità, svolgendo quindi un servizio pubblico, accoglie tutti i bambini che fanno richiesta di iscrizione senza discriminazioni di sesso, religione, etnia, situazione socio-economica.

La scuola "Giuseppe Garibaldi" è una scuola di ispirazione cristiana, che ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale di riferimento della religione cattolica, fondato sul Vangelo.

In questo quadro educativo è messa al centro la persona umana e la sua dignità.

La nostra scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM): un'associazione non a scopo di lucro che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad orientamento cattolico ad essa federate.

Corresponsabilità Educativa

LA COMUNITÀ EDUCANTE

L'educazione è un processo che coinvolge l'intero sistema dei soggetti che interagiscono intorno al bambino: famiglia, scuola, comunità.

Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze nella realizzazione del progetto educativo.

IL BAMBINO

La nostra scuola promuove un'idea di bambino autonomo, sereno, curioso e competente, naturalmente aperto al trascendente ed orientato alla prosocialità.

Alla base dei progetti educativi si pone la centralità della sua persona; pertanto la progettazione didattica è proposta dalle insegnanti, ma diviene concreta solo nell'interazione con il bambino, definendosi in base ai suoi interessi e ai feedback che propone.

Ogni intervento educativo è fondato sulla relazione: la relazione affettivamente significativa fra bambino ed insegnante e fra bambini stessi.

Questo si traduce in una attenzione pedagogica costante, che si fa metodo, nel:

- Saper ascoltare
- Prestare attenzione ad ognuno
- Motivare all'apprendimento

Il bambino, trovando nella scuola accoglimento ai propri bisogni affettivi, può dunque, opportunamente guidato, divenire costruttore del suo sapere, apprendendo strategie per vivere nella comunità e meta-imparare.

LA FAMIGLIA

La famiglia è primo ambiente di apprendimento, regala dunque al bambino la primaria dimensione affettiva e valoriale (normativa), in cui sviluppare il proprio Io.

I genitori sono dunque i primi responsabili dell'educazione dei figli.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza della responsabilità genitoriale, messa a servizio di una nuova alleanza educativa volta al benessere del bambino: l'alleanza con la comunità scolastica, di cui il genitore condivide l'impostazione educativa e, attraverso il confronto costante, gli interventi di accompagnamento al bambino.

Si configura così una **CORRESPONSABILITA'** educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori :

- conoscere le linee educative della scuola, l'offerta formativa;
- partecipare alla vita della scuola, attraverso la collaborazione alle attività che lo richiedano e mediante l'organismo istituzionale dell'interclasse;
- dialogare con l'insegnante e la coordinatrice attraverso gli opportuni canali (colloqui individuali, assemblee di classe), ma anche impegnandosi in un confronto personale frequente.

L' INSEGNANTE

L'insegnante è una professionista dell'istruzione e dell'educazione, con opportune qualifiche.

Il suo stile educativo si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, osservazione del bambino.

Ogni insegnante lavora collegialmente con tutto il team docente dando il proprio attivo contributo alla progettualità.

Ogni insegnante si arricchisce grazie alla formazione continua e l'aggiornamento predisposti dalla Scuola.

L'insegnante della scuola di ispirazione cristiana deve condividere i valori di riferimento della scuola, di cui è consapevole sin dal momento della sua assunzione (ne autodichiara la condivisione).

La SCUOLA

La mission della scuola è quella di accompagnare i bambini e le loro famiglie nel percorso di crescita, curandone lo sviluppo degli aspetti affettivi, sociali, cognitivi....nell'integrità della persona. Citando Papa Francesco: "Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore rispetto alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni ... Se uno ha imparato a imparare -è questo il segreto: imparare a imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà"

A scuola si deve quindi imparare a imparare (dallo sperimentare, cioè vivere esperienze, al concettualizzare), sperimentare la gioia della scoperta e la ricchezza del confronto con gli altri.

"La scuola educa al vero, al bene, al bello." (Papa Francesco)

L'insegnante diventa quindi regista e promotore di un processo di apprendimento che, iniziato in famiglia, si estende e arricchisce nella scuola dell'infanzia per poi proseguire nelle successive tappe della vita.

Il TERRITORIO

La nostra scuola è inserita in un contesto sociale più ampio, una comunità nella quale vuole promuovere la sua proposta educativa. La scuola persegue dunque rapporti di collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio quali ad esempio: comunità parrocchiale, biblioteca, gruppi di volontariato, comune.

Finalità educative

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini:

- lo sviluppo dell'identità: "Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile." (*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)
- lo sviluppo dell'autonomia: "Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli." (*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)
- lo sviluppo della competenza: "Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti." (*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)
- educazione alla cittadinanza: "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura". (*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

Un profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale, definite dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Valutazione e documentazione

La progettazione e la valutazione si pongono in uno schema circolare: la valutazione non è infatti la conclusione di un percorso quanto piuttosto un momento di riflessione che porterà a orientare nuovamente la progettazione del passo successivo. La valutazione avviene in maniera individuale (singole docenti/ coordinatrice didattica) e collegiale (collegio docenti/ equipe di lavoro su progetti/ consiglio di amministrazione).

Il processo del documentare ha lo scopo di rendere visibile e costruire memoria di ciò che si fa a scuola. La documentazione avviene attraverso più strumenti: produzione di materiali con i bambini, fotografie, cartellonistica, fotografie e filmati; documentazione cartacea di progetti, diari delle insegnanti, griglie di osservazione, schede di passaggio, questionari scuola-famiglia.